

Lungro

La Salina entra nell'empireo dell'Ispra

Nicola Bavasso

LUNGRO

I riflettori dell'Ispra sulla Salina di Lungro. L'area del ex giacimento di salgemma è l'unico sito calabrese annoverato nelle guide ReMi, pubblicazioni curate dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

Il museo storico della miniera di salgemma di Lungro e il sito archeo-minerario della Salina da maggio del 2018 fanno parte della rete nazionale dei parchi e musei minerari italiani.

Il primo Quaderno ReMi è una sorta di guida alla formazione degli operatori impegnati nell'ambito delle miniere riconvertite a fini turistico-culturali.

«Il lavoro – scrivono i curatori della pubblicazione – nasce dalla constatazione della inesistenza di riferimenti certi a livello nazionale (salvo eccezioni in Toscana, Sardegna e Lombardia, Valle d'Aosta) sulle attività formative specificatamente minerarie degli operatori che accompagnano i visitatori, con l'obiettivo di provare a definire uno standard qualitativo uniforme sul territorio nazionale».

Il bacino salifero di Lungro con annesso museo, appunto, sono gli unici siti calabresi segnalati dall'Ispra. Una ricchezza culturale che testimonia le radici economiche del territorio arbëresh.

La valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, la promozione della ricerca di linee di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea, dallo Stato e da enti pubblici e privati sono solo alcuni degli obiettivi che l'Ispra punta a centrare.

Il Comitato scientifico, attraverso ricognizioni tecniche, giuridiche e normative dei parchi e dei musei appartenenti alla rete, lavora per definire un quadro realistico delle potenzialità e delle problematiche che ogni singolo sito presenta.

Anche in seguito alle scoperte archeo-minerarie che sono state riportate alla luce nel giacimento della Salina, oggi l'area è diventata sito di interesse nazionale.

Annoverato dal ministero dei Beni culturali come uno dei 14 tesori di Calabria da valorizzare, l'ex bacino minerario di Lungro non riesce ancora ad attirare l'interesse delle istituzioni regionali preposte alla valorizzazione di una delle più importanti miniere di salgemma d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA